ANNO XIV LYNN, MASS. 3 GIUGNO 1916 Num. 23

Corrispondenze, lettere, money orders debbono essere esclusivamente indirizzati "Cronaca Sovversiva", P. O. Box 678 - Lynn, Mass.

NEI FEUDI
del Sant' Uffizio Repubblicano

Davide Caplan non l'ha scampata che di qualche settimana.

La *Merchant's & Manufacturers Association* non sa darsi pace che nell'ultima giurìa a cui aveva commesso di accertare le problematiche responsabilità penali di **Davide Caplan** negli attentati dinamitardi al "Los Angeles Times Building", ed il mandato implicito di consegnarlo al boia od in galera pel resto della vita, cinque giurati le abbiano rifiutato la biada ed il servigio. E sta ora cernendo fra i vassalli, i domestici, i buli, più docili esecutori delle sue basse opere di vendetta e di persecuzione.

Il processo riprende, e sarà portato all'udienza pubblica Giovedì 15 Giugno corrente.

Edgecumb Pinchon, segretario dell'analogo Comitato di Difesa, lamenta che non si sia potuto disporre di più larghi mezzi finanziarii con cui si sarebbero al primo dibattimento assicurate testimonianze più numerose e meglio esplicite che avrebbero probabilmente trionfato delle estreme perfidie dell'accusa e delle ultime titubanze della giurìa.

Può darsi che egli abbia ragione. Egli ha seguito in tutte le sue fasi il processo istruttorio, in tutte le sue vicende il processo pubblico, ed è nella sua delusione l'accento amaro di un'esperienza e d'una realtà che le conferiscono troppo fondamento perchè noi, lontani ed ignari, abbiamo a contestarlo.

Ma se una più generale e più vasta esperienza qualchecosa insegna, eretta esclusivamente sui contributi finanziarii una migliore previsione ci pare scarsamente accettabile. La *Merchants and Manufacturers Association*, in combutta coi famuli sordidi del Sant'Uffizio Repubblicano, avrebbe fatto allora quello... che fa oggi, avrebbe speso qualche dozzina di migliaia di dollari in più, avrebbe strappato al primo dibattimento quel che vuole dal secondo: un metro di corda insaponata per lo schiavo in rottura di domesticità e di bando.

Quattrini per quattrini, dall'altro lato della barricata ne hanno più che noi; e su quel terreno la nostra vittoria è cruda utopia. Mentre sono terreno ed armi per cui i diritti della vita, della libertà, dell'avvenire non conoscono nè umiliazione nè diminuzione.

Ma il segretario del Comitato di Difesa di **Davide Caplan**, ha sempre mille ed una ragione di chiederci per l'ostaggio minacciato dalla nuova e più felina insidia tutto l'aiuto che le forze possono dare: poichè siamo un branco di vigliacchi tutti quanti, ed alle rappresaglie necessarie abbiamo discordi gli animi, paurose le braccia, ed i destini della rivoluzione non sappiamo nè custodire, nè salvare, salviamo almeno il pudore; ed in mancanza di coraggio e di audacia, diamo quattrini!

⚜

A Los Angeles Cal., sul cavalletto sono **Ricardo** ed **Enrique Magon** della Giunta del Partito Liberale Messicano ed editori di *Regeneracion*, presenti certo alla memoria dei compagni e dei lettori negli echi delle polemiche irose che intorno ai caratteri ed ai fini della cosidetta rivoluzione messicana ci hanno e ci tengono aspramente divisi.

L'accusa è sempre la stessa: quella di avere abusato dell'ospitalità repubblicana per congiurare ai danni di una nazione amica incitando, dalle colonne di *Regeneracion*, all'incendio, al saccheggio, all'assassinio i peoni d'oltre frontiera; coll'aggravante della recidiva.

Vi è poca speranza che i fratelli **Magon**, pure sorretti dal patrocinio di due fra i più illustri penalisti del foro californiano, il Kirk ed il Rychman, trovino indulgenza nelle pizzicherie della giustizia californiana.

Perchè, è questione d'intendersi.

Qui vi è libertà quanta ne volete: libertà anche di congiurare contro la Germania o l'Austria o la Turchia, potenze amicissime ma che hanno il torto di non potere nè comprare nè esportare; libertà di congiurare contro Huerta o Diaz o Carranza o Villa o Zapata; libertà di congiurare contro la grande patria americana, se vi torni fruttifero, mandando farine od aeroplani, armi e munizioni a questa fazione od a quell'altra perchè si sgozzino fraternamente a maggior profitto e gloria dei filibustieri paesani od esotici, affrettando l'ora dell'invasione o della conquista. Ma è delitto imperdonabile di crimenlese gridare ai peoni, ai miserabili che si straziano bestialmente, stupidamente, da qualche lustro al di là del Rio Grande, che in luogo d'accopparsi vicendevalmente per assicurarsi il giogo dell'immutata tirannia essi farebbero cosa buona a battersi per la libertà della terra, la sicurezza dei focolari, la redenzione dei figli e la gioia dell'avvenire, come hanno gridato i **Magon**, i quali sono troppo intelligenti per illudersi sulle conseguenze che riscuoterà nelle Corti pollute della grande repubblica la loro propaganda sovvertitrice; e dai quali si può, come noi, dissentire cordialmente negli atteggiamenti e nei metodi senza che sia meno fervido il voto, meno operoso e meno energico il proposito di contenderne ai manigoldi della repubblica borsaiola la libertà e la vita.

Coi perseguitati sotto l'infuriare della reazione si sta di buona compagnia, qualunque abbia ad esserne la fede e la bandiera.

Al giudice Benjamin F. Bledsoe che istruisce il processo, al pubblico ministero che affila ed arroventa le accuse, noi non manderemo la sterile protesta nè l'ingenua preghiera che cessino dalla persecuzione meditata e bestiale — come ci chiede il comitato di difesa di Los Angeles — ; poichè ragionar coi sordi e coi sicarii è tempo perso, è fiato al vento; ma ai compagni, ai lettori, alle milizie d'avanguardia noi raccomandiamo la causa dei fratelli **Magon** che è la causa della libertà, unica, egualmente gelosa oltre la breve frontiera dell'evangelio e della fazione a tutti i reprobi dell'ordine consacrato.

Essi odono e sentono; e muoveranno conserti alle provvidenze della comune difesa.

⚜

"We want no russian police methods in this country!" urla scandalizzato il *Boston American* deplorando la *"reckless and lawless and un american performance"* che le tutorie autorità di Lawrence hanno consumato deportando di là senza ragione e senza mandato **Joseph Ettor;** ed invocando su la cosacca procedura così severa la punizione che l'onta non abbia a rinnovarsi.

Ma è ipocrisia mercantile della più spudorate; tutto quello che di più americano si possa immaginare.

Charles Moyer, per ricordare uno dei casi più recenti e più scandalosi, ci potrebbe documentare che il caso **Ettor** non è nuovo; che nel silenzio complice e meditato di tutti i pennivendoli d'alto bordo — William Hearst compreso — la deportazione senza ragione, senza pretesto, senza processo, senza neppure il mandato d'arresto, è nei metodi impunitarii della polizia e della magistratura americana.

E il *Boston American* che vigila a custodia dell'ordine borghese sul rispetto della legge e della costituzione è perfettamente logico, coerente, insieme, alla sua repubblicana ipocrisia ed ai suoi calcoli conservatori, quando invoca dell'oltraggio alla legge la costituzionale riparazione; **Joseph Ettor** che quell'ordine condanna, ripudia, pretende sovvertire colla leva d'una organizzazione rivoluzionaria di classe, nelle sue fondamenta e nei suoi istituti, inchinandosi alla legge, ai tribunali, ai giudici, alla classe irreconciliabilmente nemica, tradisce tale e tanta innocenza da ogni intenzione, da ogni tentazione rivoluzionaria che non è neppure da compatire quando ai suoi piati incoerenti il Commissario James W. Cadogan della pubblica sicurezza di Lawrence risponde assumendo piena ed intera la responsabilità dell'arbitrio, e lo rincara di più gravi e di più sfacciate provocazioni.

E dovrebbe accorgersene, **Ettor!** Intorno a lui che piatisce dinnanzi ai giudici non si riaccende, non si raccoglie la solidarietà che fremeva custode vigile e fiera fino a strapparlo ai manigoldi ed alle secrete di Salem or sono quattro anni all'incirca. Sanno anche gli umili che un giudice il quale faccia della giustizia imparziale — come il birro che facesse della sicurezza sociale — è un controsenso, è l'ironia.

⚜

Come le guarentigie della Costituzione!

Abbiamo registrato in questa rubrica le persecuzioni del *Blast* di Alessandro Berkman, la soppressione di *Revolt* del compagno Havel, ed oggi i compagni spagnuoli di New York ci scrivono che quel Postmaster dopo di avere interdetto la circolazione a mezzo delle poste federali dei N. 12 e 14 di **Voluntad** le ha oggi tolto l'abbonamento di seconda classe. In altri termini l'ha strangolata d'un giro di capestro.

Verrà il peggio.

Le guarentigie costituzionali che costarono galera, sangue, martirio agli avi insorti, si possono senza riguardo sopprimere ai nipoti accovacciati fra l'indifferenza e l'ignavia. Galoppiamo al quarantotto della censura ecclesiastica, del regime paterno, della reazione papalina o borbonica.

Sempre che non venga quell'altro quarantotto.....

Mariuzza.

TO HELL!

Hodie mihi; cras tibi! Così: oggi a noi; ad essi domani.

Ed invocano indarno nel fallimento, ne la paura, ne la rabbia, la tradizione che hanno rinnegata, la costituzione che hanno irriso, la libertà che hanno crocifisso, ieri.

In noi! Ah, finchè si negava ai giornali anarchici la libera circolazione per le poste federali, fino a tanto che si spogliavano delle franchigie postali i fogli libertarii e rivoluzionarii costringendoli a circolare pei treni merci, esausti, invecchiati, inutili nelle tappe frequenti della carovana podagrosa, tutto era "fair, democratic, american", tutto era per il meglio nel migliore dei mondi possibili, e la costituzione sotto i piedi d'un cretino, d'un sagrestano, d'un manigoldo investito di poteri dittatoriali non strappava nè uno sdegno, nè una protesta, nè un rimpianto ai pronipoti obliosi di Jefferson e di Lincoln.

— La stampa sovversiva? Bella roba! indecente o criminale.

Corda e mordacchia!

Non so se sia stato Benjamin Constant a scrivere un giorno che a forza di mettervi liberamente le mani in tasca il gabellotto diventa un borsaiolo; so che l'appetito vien mangiando, so che Albert S. Burleson, il bruto ottuso che a vergogna della repubblica, a strazio della civiltà, a mortificazione ed a scherno della libertà, siede in Washington arbitro supremo delle faccende postali della grande repubblica, dopo di aver strangolato i giornali nostri, imbavagliato **Revolt, The Blast, Voluntad, Regeneracion,** al turpe cannibalismo ha fatto il dente e vuole miglior preda, e servendo alle competizioni feroci di parte ed alla camorra avida degli editori trustaioli, sta facendo lo stesso tiro ai giornali che gli contrastano nelle imminenti elezioni il ritorno alla greppia, ed a quelli che contendono aspramente il monopolio, l'egemonia, l'impunità dei maramaldi rabagas che nel truogolo gli rovesciano la biada.

E che ha trovato nei bassifondi del lobbismo prostituito la geldra dei buli medagliettati con cui strappare al Parlamento i pieni poteri d'una dittatura assoluta.

Non ha osato altrettanto Frank S. Hitcheck nel 1912 alla vigilia delle elezioni presidenziali, mentre mandava in rovina la **Rewiew of Rewiews Co.** che di lui non vova ed alla sua ridicola maestà non sapeva inchinarsi, ed ai suoi calcoli obliqui non intendeva servire?

Ora il Senato è in armi contro il Post Office Appropriaton Bill, ed il primo colpo di fuoco è del senatore Henry F. Ashurst de l'Arizona:

..... the attempt to gag the press, contained in the "Postoffice Appropriation Bill" now before the Senate, is unfair, undemocratic and un-American.

One of the first acts of the founders of this country was a widespread and far-reaching guarantee of free speech for its citizens.

To place the means to curb such free speech in the hands of the Postmaster-General or any other department official is a direct blow at the institutions of the United States.

If we are to place any restrictions upon the circulations of periodicals in this country it should be done only after a complete investigation, which will insure utter fairness to the public.

To permit the matter of routing publications by mail or freight, to rest entirely with the Postmaster-General, is to invite criticism and charges of preferment.

In the hands of unscrupulous men, who may ascend to office in the future, it would prove a political club, which could be used with telling effect for political purposes.

There could be no appeal from the decisions of the official in charge of the handling of the mails. Only action by Congress could free the press from this handicap.

Ah, ve ne sovvenite ora dei fondatori della repubblica, dell'eroica tradizione che vi hanno commessa, delle guarentigie costituzionali a cui affidavano la sicurezza, il divenire, la libertà, la gloria della nazione!

Ora che vi mettono i piedi nei ferri, in gola il bavaglio, le mani al colletto e ne le tasche; e ve le vuotano! Ora ve ne accorgete e vi inalberate e protestate urlando allo scandalo, all'arbitrio, a la sopraffazione! ora che irridono ai vostri calcoli, e smontano le vostre trappole e vi spazzano dall'arena carogne infracidite!

Go to hell! affogatevi in vostra malora, tartufi! che dalle tragedie del libero pensiero non avete appreso neppure che non vi è libertà di anarchici, di socialisti, di repubblicani, ma che vi è una libertà sola, la libertà nuda, santa, senza stigmate, senza riserve, senza bollettone; e che dove ipocrisia e vigliaccheria consentono siano nel pensiero o nelle carni del nemico stuprata, bisogna attendersi di vederla con uguale bestialità in sè e nel proprio diritto violata.

E, quasi i millennii della vostra civiltà fossero trascorsi indarno, senza lasciare un solco, una memoria, un'esperienza, un monito, al vostro imperio ed alle vostre fortune non sapete trovare altra sanzione nè cercare altri auspicii che della croce e del rogo, delle gemonie e della cicuta, del linciaggio e delle manette, del veleno, del bavaglio, della persecuzione forsennata, ottusa, di cui la libertà ha fatto il viatico delle angosciose vigilie, alimentando all'indeprecabile trionfo la fede, la tenacia e l'audacia!

To hell!

Può fare quel che vuole il vostro congresso di lacchè, di lenoni, di tirapiedi!

Noi pure.

Il giorno in cui anche questo pallido fantasma di libertà che è di gridare su le folli ignave, pei cieli sconsolati, la nostra speranza, più indocile, più fiera, più minacciosa che le nostre esili voci tuonerà la protesta a travolgere la repubblica fra i rottami dell'antico regime di cui non è stata che l'invereconda e miserabile contraffazione.

To hell!

Mentana.

La guerra riunisce in sè tutto ciò che la perfidia ha di più vile nei proclami, tutto ciò che la furfanteria infame ha di più basso nella fornitura delle armi, tutto ciò che il brigantaggio ha di più spaventoso nel saccheggio, la violenza, il ladrocinio, la devastazione, la distruzione.

Voltaire.